PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5589 di Giovedì 28 marzo 2024

Come tutelare la salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri archeologici?

Un factsheet Inail su sicurezza e archeologia riporta indicazioni per la tutela dei lavoratori e del patrimonio culturale nei cantieri archeologici. Le specificità dei cantieri e la progettazione dello spazio di lavoro e del processo lavorativo.

Roma, 28 Mar ? La salute e sicurezza sul lavoro è un elemento irrinunciabile anche nelle attività di valorizzazione dei **beni archeologici**, architettonici, artistici e storici.

Ad esempio, lo è negli "interventi volti a favorire il miglioramento delle conoscenze del patrimonio archeologico e a garantire continuità alle attività di ricerca scientifica e storica", ma anche negli "interventi di messa in sicurezza, recupero, sistemazione di siti di rilevanza storico-archeologica per l'accessibilità e fruibilità nell'ambito di iniziative di inclusione sociale e culturale", valorizzazione e promozione".

A indicarlo, con queste parole, è una recente **scheda**, un fact sheet, del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici (DIT) dell' Inail che fa riferimento all'**accordo di collaborazione** tra il Dipartimento, "il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, e l'Università di Siena - Dipartimento Scienze storiche e dei Beni culturali". Un accordo che si pone l'obiettivo di "analizzare le specificità e le particolari esigenze di questi contesti lavorativi in cui la salvaguardia della salute e sicurezza degli operatori si affianca alla salvaguardia del bene culturale".

Il documento, dal titolo "**Sicurezza & Archeologia. Cantieri archeologici: tutela dei lavoratori e del patrimonio culturale**", sottolinea che l'attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro connessa alla **conservazione del patrimonio culturale** deve tener conto della tutela della salute e della sicurezza di "coloro che nelle aree archeologiche operano: lavoratori (dipendenti e autonomi: archeologi, storici e studiosi, ma anche lavoratori edili), studenti, specializzandi e qualunque altra figura che partecipi all'attività di ricerca e conservazione sul patrimonio culturale ed infine, in alcuni casi e sotto determinate condizioni, fruitori e appassionati di archeologia".



Nel presentare la scheda, l'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- Le specificità del lavoro nei cantieri archeologici
- I cantieri archeologici e la progettazione dello spazio e dei processi
- I cantieri archeologici e la promozione della salute e sicurezza

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0268] ?#>

Le specificità del lavoro nei cantieri archeologici

Il factsheet - curato da M.T. Settino, L. Tomassini, D. Sani, R. Giovinazzo, E. Zanini, E. Sorge e C. De Eugenio ? indica che nelle varie aree archeologiche ? "in ragione delle attività che vi si svolgono e della presenza di lavoratori a vario titolo" - si deve applicare, in aggiunta alle specifiche normative di settore, "anche la legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro".

E laddove si svolgano "attività che comportano l'applicazione della normativa sui cantieri temporanei e mobili (scavi, realizzazione di consolidamenti e opere provvisionali, ecc.)", è necessario considerare anche i "numerosi elementi che differenziano un cantiere archeologico da un normale cantiere di opere edili e di ingegneria civile. Questo soprattutto per la presenza di **attività aggiuntive** che vi si svolgono, propriamente finalizzate alla lettura storica delle azioni umane e dei fenomeni geologici ad esse correlate, e per la subordinazione dell'attività di edilizia e genio civile ai temi della conoscenza archeologica e del recupero, conservazione e restauro dei resti in corso di indagine".

Queste peculiarità dell'ambito archeologico, "se da una parte rendono più complesso il **panorama delle interferenze**, con un potenziale aumento del rischio correlato, dall'altra richiedono una maggiore attenzione e cura nell'esecuzione delle lavorazioni da parte degli operatori che può favorire, laddove accompagnata da una giusta consapevolezza dei rischi per la salute e la sicurezza e delle misure da adottare, una potenziale mitigazione del fattore umano".

A questo proposito si ricorda che in un cantiere archeologico generalmente si svolge "non soltanto una operazione di scavo inserita in un contesto di altri lavori di natura prettamente edile o di ingegneria civile, ma anche un'**attività conoscitiva, di studio e indagine scientifica** che ha modalità operative specifiche, condotta da soggetti diversi che si vanno ad aggiungere alle normali maestranze di un cantiere". E questa attività può essere caratterizzata "dall'adozione di procedimenti per loro natura distrutti−vi che devono essere condotti per giungere allo studio dei livelli inferiori della stratificazione archeologica di un sito" e "da azioni messe in campo per sal−vaguardare, tutelare e successivamente valorizzare il bene archeologico, come espressamente previsto dal **Codice dei Beni culturali e del paesaggio**".

Inoltre spesso il cantiere arche−ologico ha anche la necessità di "consentire l'accesso a **visitatori** per comunicare e diffondere i risultati dell'indagine in corso". E di questo "occorre tenere adeguatamente conto qualora all'interno dell'area siano in corso delle attività lavorati−ve, per evitare che si generino interferenze che possa−no esporre a rischi i lavoratori e/o i visitatori".

I cantieri archeologici e la progettazione dello spazio e dei processi

Dunque il tema della sa−lute e sicurezza sul lavoro nei cantieri archeologici richiede una "analisi molto ampia" che tenga conto delle **caratteristiche del cantie−r**e, "delle effettive attività che vi si svolgo−no e della loro collocazione, nonché della diversità dei soggetti che all'interno di esso sono chiamati a operare o interagire".

La scheda ricorda che una "**progettazione specifica** dello spazio di lavoro e del processo lavorativo" può consentire di giungere ad un'auspicata sinte−si "tra le attività operative proprie dell'archeologia e la gestione della salute e sicurezza, con l'obiettivo di re−alizzare un luogo di lavoro sicuro, ma che non risulti ostativo, ma anzi favorevole, al corretto svolgimento delle attività proprie di un processo di conoscenza ar−cheologica".

In questo senso un cantiere deve essere progettato in modo che "non danneggi il contesto in cui è inserito (ad es. contesti monumentali o comunque di pregio), che non impedisca, o comun−que limiti il meno possibile, la fruizione e la funzione dell'ambiente in cui è inserito e che tenga conto della necessità di realizzare anche condizioni lavorative pro−prie di un laboratorio universitario, in quanto a stru−mentazioni utilizzate, tecnologie applicate e pratiche operative specialistiche".

I cantieri archeologici e la promozione della salute e sicurezza

In definitiva ? conclude la scheda - la promozione di interventi migliorativi di tutela della salute e sicurezza sul lavoro nelle aree archeologiche si può realizzare con:

- "l'approfondita **conoscenza del quadro legislativo e normativo** in tutti gli ambiti citati;
- l'adozione delle **tecniche di intervento più appropria−te** nei singoli casi e delle **modalità operative più sicu−re** per la loro realizzazione;
- l'individuazione dei **compiti** e delle **responsabilità**;
- la **qualificazione delle imprese** e la **formazione degli operatori**;
- la **definizione di buone pratiche** attraverso l'analisi delle azioni già messe in atto e dei risultati ottenuti, e la conseguente pianificazione di nuove azioni".

Il Dipartimento DIT segnala infine che, nell'ambito dell'accordo citato in apertura di articolo, "si stanno sviluppando i temi presentati e i risultati del lavoro svolto saranno oggetto di futuri eventi divulgativi".

Rimandiamo, in definitiva, alla lettura completa del documento Inail che riporta un approfondimento anche sulla legislazione e normazione, ad esempio con riferimento ai provvedimenti per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e a quelli in materia di contratti pubblici.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Inail, Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, " Sicurezza & Archeologia. Cantieri archeologici: tutela dei lavoratori e del patrimonio culturale", a cura di M.T. Settino, L. Tomassini (Inail DIT), D. Sani (Inail CTE), R. Giovinazzo (Inail CTSS), E. Zanini (Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali, Università di Siena), E. Sorge (Ministero Cultura, Soprintendenza ABAP per le Province di Pisa e Livorno) e C. De Eugenio

(Collaboratore Soprintendenza ABAP per le Province di Pisa e Livorno), Factsheet edizione 2024 (formato PDF, 803 kB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Tutela dei lavoratori e del patrimonio culturale nei cantieri archeologici".

 Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it